

L'ESPERTO Ci finiscono non vaccinati under 60 . Stretta inevitabile La strada della terapia intensiva

■ “Si deve tutelare il gran numero di persone che hanno fatto il vaccino”

Mezzo milione di positivi da inizio pandemia (per la precisione, con gli 870 casi registrati ieri il totale è salito a 501mila 671) era un tetto che forse nessuno immaginava di sfondare.

Eppure il Veneto ha raggiunto e superato la soglia del mezzo milione di contagiati Covid, superata finora solo dalla Lombardia (che si avvia verso il milione di casi).

“C'è poco da fare: in Italia il Nordest è l'area nelle condizioni più difficili”, spiega preoccupato **Cio-vanni Leoni**, vicepresidente nazionale dei medici, sentito dal Mattino di Padova.

La fotografia attuale - tra l'altro - indica che fra i positivi di oggi il 45% è asintomatico, il 49% presenta sintomi lievi e solo il 6% manifesta la malattia con sintomi seri o gravi. Tutto l'opposto dello scorso anno.

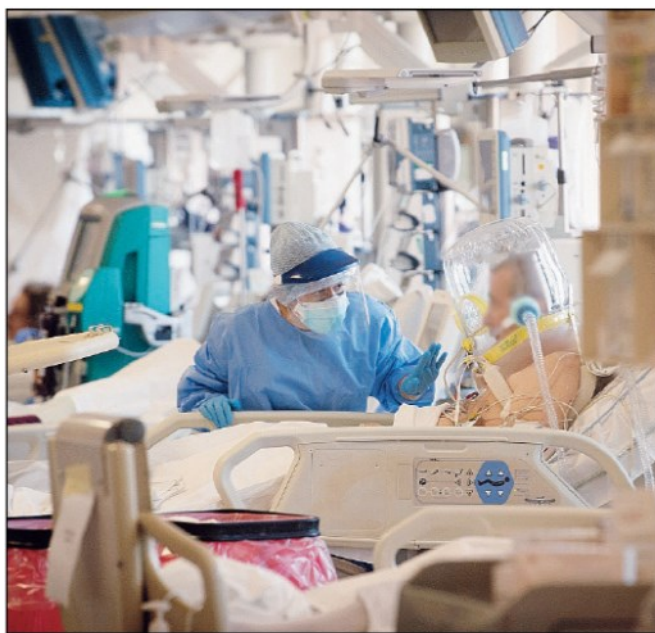
“Il decorso dell'infezione per i vaccinati - spiega il dottor Leoni - generalmente non è grave. E i reparti intensivi sono sempre riempiti da No vax, spesso con un'età com-

presa tra i 40 e i 60 anni. Anche per questo gli ospedali stanno aprendo nuove aree Covid”.

Da settimane, tra l'altro, il virus ha ripreso a circolare velocemente, riportando una serie di regione sul 'baratro' della zona gialla. E si acuisce sempre di più la diffidenza (per non dire peggio), fra i vaccinati, che non vogliono pagare per le decisioni dei no vax, e quelli che invece il vaccino - a questo punto - non lo faranno mai.

“Siamo in democrazia - insiste Leoni nella lunga intervista al Mattino di Padova - e in un Paese democratico ci sono una maggioranza e a una minoranza. È arrivato il momento di prendere delle decisioni a tutela della maggioranza... Le misure adottate fino ad oggi evidentemente non sono bastate, e per contenere l'infezione, dobbiamo pensare a qualcosa di diverso. E dobbiamo tutelare quella fascia enorme della popolazione che ha deciso di vaccinarsi”. E in attesa dell'obbligo vaccinale, “la misura da introdurre subito è il Green pass differenziato. Vietare l'accesso a ristoranti, bar, cinema, teatri, piste da sci, discoteche e luoghi di aggregazione ai non vaccinati, perché i test rapidi non bastano. Consentire ai No vax che vanno avanti a suon di tamponi di accedere soltanto ai servizi di prima necessità: ospedali, farmacie, supermercati, come durante il lockdown. E in quanto al lavoro, beh... che lavorino da casa”.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un reparto di terapia intensiva

